



Silvia Giannini, vicesindaco

La vicesindaco «Incertezza su Imu-Tares»

BOLOGNA

SAMUELE LOMBARDO
bologna@unita.it

Il Comune di Bologna si appresta ad approvare il bilancio di previsione 2013, ma sul fronte delle entrate derivanti da Tares e Imu «permane una notevolissima incertezza, visto che il Governo ha annunciato che interverrà su entrambi i tributi entro il 31 agosto».

Di conseguenza, in occasione del riequilibrio di bilancio previsto a settembre «vedremo se la normativa vigente sarà confermata o modificata e prenderemo gli opportuni provvedimenti». Così l'assessore al Bilancio di Palazzo D'Accursio, la vicesindaco Silvia Giannini, ieri in commissione. Giannini predica dunque «cautela», perché «andiamo ad approvare delibere su cui probabilmente dovremo tornare ma questo non dipende da noi». Per quanto riguarda in particolare la Tares, «gli ambiti discrezionali del Comune sono estremamente limitati», sottolinea Giannini, «abbiamo fatto tutto il possibile per attenuare gli effetti negativi e problematici» del-

la transizione da Tarsu a Tares, ma per il resto abbiamo le mani legate». Non a caso, «l'altro giorno ero a Roma all'Anci - riferisce la vicesindaco - e ho chiesto che venga lasciata una maggiore autonomia regolamentare ai Comuni». Rispondendo ad una sollecitazione di Daniele Carella (Pdl), Giannini afferma che «siamo molto preoccupati per l'impatto della Tares in particolare sulle attività economiche».

Nel complesso, sul bilancio del Comune si stima un peso della Tares pari a 79.333 milioni di euro, riferiscono Giannini e Cammarata, a cui aggiungere sette milioni che vanno allo Stato e circa quattro milioni di imposta provinciale (il 5% degli introiti comunali). L'Imu, invece, per il bilancio vale 222 milioni comprese le abitazioni principali, che incidono per 12,4 milioni. Questo alla luce della riduzione di circa 5 milioni dovuta al riconoscimento delle agevolazioni deciso dalla Giunta: misure in virtù delle quali «quasi metà delle famiglie non avranno alcun aumento», fa notare la vicesindaco. In totale, «il 95,4% delle entrate a bilancio vengono dal territorio», sottolinea Giannini, una percentuale «in linea con gli altri Comuni».

Dunque Palazzo D'Accursio registra «un'autonomia finanziaria quasi completa», aggiunge l'assessore, scontando però «la poca autonomia gestionale e l'incertezza sulle entrate». Tornando sul punto, «è assolutamente essenziale che il Governo dia un assetto stabile, chiaro e definito alla finanza locale», è l'appello della vicesindaco. «Purtroppo il federalismo fiscale ha fatto più passi indietro che avanti e questa incertezza - conclude l'assessore - non giova al controllo e al finanziamento della spesa pubblica». Un capitolo a parte lo meritano i 44 milioni che il Comune, al lordo di una decina di milioni per il fondo svalutazione crediti, conta di incassare nel 2013 dalle sanzioni stradali. Tanto o poco? «Le sanzioni si pagano se si viola una norma - allarga le braccia Giannini -, sta ai cittadini non farlo».